

## Capitolo 2: il Presidente

Per quanto in contrasto con l'etica più comune il *cambio di casacca* è uno sport tra i più frequentati in Italia. Un comportamento incoerente ma lecito: è un diritto cambiare opinione. A mio avviso, quello che dovrebbe essere condannato con forza, e messo al bando, è l'atteggiamento di chi lo promuove con una politica del compromesso e dell'intimidazione.



Del programma presentato da Medugno nella scorsa tornata elettorale una sola affermazione è risultata profetica e veritiera: *i programmi elettorali sono fatti ad uso e consumo di chi li legge*. Per questa ragione, oggi, forte di questa esperienza, mi risparmierei la fatica di leggerli e vi invito a fare lo stesso. Tuttavia, i programmi elettorali potrebbero avere un importante significato se servissero almeno ad impiccare *lo scriba* di fronte alle sue responsabilità, ma così non è! Chi scrive sa che chi legge ha la memoria corta per cui senza pudore continua (e continuerà) a propinarci le sue false verità opportunamente infiocchettate e confezionate ad arte: *ad uso e consumo di chi legge*. Così continuano gli sproloqui sui social su chi ce lo ha più bello ...più lungo come se si trattasse di un simbolo fallico. Nessuno che si preoccupi di valutare soprattutto l'onestà intellettuale di chi lo propone. Ed in fatto di onestà il nostro Presidente pro tempore ha dato ampia e certificata testimonianza.

Nella prima Consulta dei Presidenti di regione notai alcuni volti nuovi e rimasi meravigliato dall'assenza di Franco Marani. Mi raccontarono che aveva avuto dei problemi con il nuovo direttivo nazionale ed era stato costretto a lasciare la Presidenza della regione Lazio. Mi parlarono di irregolarità contabili-amministrative che Franco avrebbe commesso presentando richieste di rimborso forfettarie nella sua nota spese. Ne rimasi sconcertato. Avevo conosciuto Marani nel lungo e tribolato confronto con i Commissari e ne avevo ricavato l'idea di una persona degna, dai modi semplici, appassionato e benvenuto sia dai suoi collaboratori che dai suoi stessi elettori. Mi chiesi, ingenuamente, come mai queste eventuali irregolarità non erano state rilevate, contestate e sanate dai commissari, in particolare dal vice dott. Quargnali, che avevamo avuto modo di conoscere come persona molto rigida e rigidamente attestata sugli aspetti formali: un burocrate vecchio stampo. Naturalmente non voglio e non posso entrare nel merito ma mi premeva portare alla vs attenzione che il primo atto ufficiale del Presidente neoeletto è stato quello di prendere posizione contro un Presidente di regione. Un'azione punitiva piuttosto che un atto di generosità (ammesso e non concesso fosse stato necessario!) che generalmente si accompagna ad un successo elettorale.

Guarda caso, nei confronti di un Presidente di regione che non era stato al suo fianco nella trascorsa campagna elettorale!

In quella Consulta più che altro fu tracciato un programma di massima e ci scambiammo gli indirizzi per comunicare al meglio. Una cosa però mi colpì particolarmente, ad un certo punto della riunione il Presidente nel definire gli obiettivi minimi del suo quadriennio ed invitandoci a collaborare per promuovere lo sviluppo e la crescita dei ns tesserati, affermò che: *non si sarebbe considerato soddisfatto ed avrebbe rimesso il suo mandato se la Federazione non avesse avuto una impennata dei suoi iscritti almeno pari al **+40%!***

Per un manager di esperienza quale si era qualificato in campagna elettorale (e nel suo programma elettorale) mi sembrò una corbelleria enorme. Chiunque abbia anche una fumosa esperienza nella elaborazione di processi finalizzati al recupero di quote mercato e nella gestione di risorse umane ed economiche sa che un trend negativo si corregge molto lentamente e mi permisi di obiettare che: *avrebbe dovuto ritenersi più che soddisfatto se durante il suo mandato fosse anche solo riuscito ad invertire la tendenza.* Mi rispose con superbia e sufficienza confermando la sua teoria ed i suoi target. I numeri oggi parlano chiaro, per quanto il nostro Presidente si sforzi di addomesticarli, il calo degli iscritti negli ultimi 4 anni si attesta intorno al **- 12, 80% !!??**

Va dato atto a Gianni Medugno che ha rispettato le scadenze previste per le riunioni con i Presidenti di regione. Ma le stesse sono servite solo a ratificare quanto il Consiglio Nazionale aveva già deciso. Insomma, erano puntualmente datate dopo quelle del Direttivo Nazionale e come tali erano svuotate del loro compito e dei loro contenuti. Provo a chiarire meglio. In una delle ultime riunioni – così come era successo in altre precedenti - abbiamo provato a spiegare che far saltare le fasi locali ed interregionali della Coppa Italia over e di categoria sarebbe stato un fallimento, che i cambiamenti – se e quando necessari - andavano fatti con una diversa gradualità. Che se per ragioni di bilancio non si poteva toccare il costo delle tessere almeno che si potesse includere nel costo della tessera agonistica anche il campionato societario a coppie. Abbiamo provato a spiegare che non è possibile (e non è giusto) che un giocatore con la tessera agonistica debba per forza considerare nella quota forfait una eventuale partecipazione ad un campionato regionale. Che il Campionato ordinari non aveva senso. La risposta è sempre stata la stessa: è già stato deciso! L'obiettivo primario è sempre stato portare più gente a Salso... anche di peso se necessario! Ma di questo parleremo nel prossimo capitolo.

Capitolo 3: le verità negate.....

